

bre 1765 si propone che in una festa al mese tutti i villici, nel dopo pranzo, debbano riattare fossi e strade pubbliche; così pure si limitano a cinque le qualità delle viti da piantarsi. Allo stesso anno trovansi notate le concimazioni minerali. Si propone altresì che i ladri campestri venissero internati in Aquileia, o in altri luoghi d'aria insalubre; e se non bastasse si tagliasse loro un pezzo di un orecchio, poi un pezzo dell'altro, e per la terza volta la punta del naso. Negli anni seguenti, sono proposti sussidii e medaglie ai maestri di campagna che insegnassero l'agricoltura, sono incoraggiate le nuove coltivazioni dell'olivo e del zafferano, conferiti premi ai distruttori dei bruchi, incoraggiata l'industria enologica e l'escavazione della torba. Anche nel Friuli veneto, anzi in tutti i domini della repubblica, come ognuno sa, si faceva altrettanto.

1766. *Memorie sulla pieve di Latisana*, di [PRE FERDINANDO BLASICH]. (Per ingresso di D. Francesco Bressanutti a parroco di Variano) — Udine, Patronato, 1891; pp. 18, 8°. (B. C. U.)

Buoni elementi per la storia ecclesiastica dell'importante pieve. Risalgono al cenno del concordio del 1180 tra Enrico Dandolo patriarca di Grado e Voldarico II patriarca d'Aquileia pel quale il primo ebbe le due pievi di Latisana e di San Fiore. Dopo si viene al 1430 e via via fino al 1828 in cui il vescovo di Udine consacra la chiesa filiale di Latisanotta. Ci sono alcune notizie artistiche, ed estratti di visite pastorali, e un magro cenno sulla chiesa e ospizio dei cavalieri, stanziati in Ronchis, e distrutto dal Tagliamento nel 1597, e finalmente la cronotassi dei pievani dal 1350 fino a noi. Furono tra i più celebri il primo abate-parroco Gian Francesco Palladio degli Ulivi, continuatore della *Historia del Friuli* dello zio Enrico, e monsignore Gianfrancesco Banchieri nobile feltrino, discepolo in Venezia del cardinale Zurla, e morto canonico primicerio della metropolitana di Udine nel 5 febbraio 1882. — Valentino Ostermann fecene breve recensione in *Pagine friulane*, Anno IV, n. 10, copertina.

1767. *Un documento mosacense dell'anno 1336*, trascritto ed illustrato da VINCENZO JOPPI. (Nozze Coceani-Bearzi) — Udine, Doretta, 1891; pp. 20. 8° gr. (B. C. U.)

La notizia che precede il documento parla dell'origine e della crescente potenza dell'abazia di Moggio, e arriva al tempo